

BRIC-A-BRAC

I quaderni di Bric-à-brac Italia



DIREZIONE DI BRIC-À-BRAC ITALIA:

- **Giada Carraro.**

Articolo pubblicato in «Bric-à-brac», n. 2/2019.

Foto di Costruttori di Babele e Giulia Pettinari.

www.arteoutsider.com



CAV

REMANA

TRAMANTI

Il Parco della Fantasia a Macerata del “tramandatore” Francesco Prato

di Giulia Pettinari

Percorrendo una delle strade di accesso alla città di Macerata si incontra un luogo insolito, in cui sono visibili colorati assemblaggi, oggetti antichi e materiali di recupero. Si tratta di uno spazio verde che si sviluppa in lunghezza, su un terreno che presenta una leggera pendenza e che si colloca tra la strada statale che conduce alla frazione di Sforzacosta e i binari della ferrovia, in prossimità di un passaggio a livello. Lungo la strada i viaggiatori, sia residenti che vacanzieri, sono spesso obbligati a fermarsi qualche minuto per consentire al treno di continuare il suo tragitto. In prossimità di questo spazio di passaggio e di breve sosta, da circa quarant'anni, Francesco Prato (Franco per gli amici), ex vigile del fuoco oggi in pensione, ha allestito il suo museo a cielo aperto denominato *Parco della Fantasia*. Prato, oggi ottantenne, a metà degli anni '70 iniziò a recuperare cose vecchie che ritrovava per strada, o nei mercatini. Raccoglieva gli oggetti di cui le persone si disfacevano perché non più utili e li metteva da parte. Ebbe poi modo di rilevare il terreno sopra descritto e iniziò a installare gli oggetti raccolti all'aperto.

Le cose che Franco Prato ama di più sono quelle antiche che raccontano una storia o che sono scomparse dall'uso quotidiano perché sostituite da altre più funzionali. Durante il nostro ultimo incontro al *Parco della Fantasia*, Prato mi ha illustrato le antiche funzioni degli oggetti che conserva, indicandoli uno a uno. Ci sono delle ruote metalliche dentate che un tempo erano necessarie alle auto per poter percor-

rere le strade innevate, o alcune botti di ferro risalenti alla seconda guerra mondiale dove gli americani trasportavano benzina. Osserviamo poi un'introvabile e antica troncatrice di lame, modello francese «che gli italiani hanno poi copiato» - ci tiene a precisare - e che oggi è stata sostituita da un moderno strumento elettrico. Davanti a ogni pezzo antico presente nel parco Prato si sofferma, me lo indica e me ne descrive l'originaria funzione. Non a caso ama definirsi “il Tramandatore”.

Ci sono poi altri oggetti che Prato raccoglie, scarti che normalmente la gente butta via, materiali di recupero quali bottiglie di plastica, vecchi scii, ombrelli rotti, scampoli di stoffe e



giocattoli rovinati. Ancora cartelloni pubblicitari, cartelli stradali, insegne di vecchie cabine telefoniche, bandiere e stendardi... Tra questi ultimi spicca quello dell'Helvia Recina Motor Club, fondato proprio da Franco Prato, del quale racconta con orgoglio gli eventi organizzati negli anni. Con tutti questi oggetti Prato crea coloratissimi assemblaggi, come quello realizzato con delle bottiglie di plastica all'interno delle quali ha inserito stoffe colorate, per poi legarle alla struttura metallica di un vecchio ombrellone. C'è anche una vecchia Cinquecento senza più le ruote, dipinta di giallo e decorata con strisce rosa, azzurre e rosse. Alcuni tubi colorati, uniti con dello spago, fanno da struttura portante per un altro eccentrico *totem* dove, accanto alle solite bottiglie di plastica, sono appese anche alcune palline colorate tenute insieme da una rete trasparente. Mentre passeggiando tra le sue opere, che non ama chia-

mare sculture ma assemblaggi, si stupisce di quante cose ha realizzato e conservato negli anni e mi confida, con dispiacere, che nell'ultimo periodo è stato costretto a eliminare molti lavori. L'installazione ha, infatti, più volte suscitato diversi dibattiti tra gli abitanti di Macerata: alcuni si schierano a favore, vedendo nel *Parco della Fantasia* l'espressione colorata e divertente di una creatività extra museale, altri invece pensano infastiditi che quegli oggetti siano solo robe vecchie da buttare e giudicano il Parco come una discarica da rimuovere. Qualche giornale locale ha anche dedicato articoli alla vicenda finché una delibera del Comune (luglio 2017) ha imposto a Prato la rimozione di alcune parti ridimensionando il Parco: gli hanno detto di buttare le cose che non erano più utili, proprio quelle che Prato ricerca da anni per dargli nuova vita! «È stato difficile scegliere», mi dice, «a me piaceva qualsiasi cosa.



Lo so che certi oggetti non servono a niente, ma io ci vedo qualcos'altro».

Tra fiori di plastica colorati e antichi paranchi, Franco Prato si sente a casa e al visitatore curioso che parcheggia la macchina, scende ed entra nel *Parco della Fantasia*, racconta con piacere le tante storie degli oggetti che ha raccolto.

Quando, alla fine del nostro incontro, ci salutiamo precisa che il *Parco della Fantasia* è anche un atto di ringraziamento, una specie di omaggio creativo verso il suo territorio e verso la città di Macerata, che gli ha dato tanto: un amore, un lavoro, una famiglia. «Scrivilo», mi dice, «perché sono stato tanto fortunato qui».

Notas:

[1] Macerata è una città che si trova nella Re-

gione Marche (Italia Centrale). Capoluogo dell'omonima provincia, conta circa 42.000 abitanti.

[2] Franco Prato è nato nel 1938 a San Severino Marche. Dopo il matrimonio ha sempre vissuto a Macerata, dove vive tuttora con la moglie dalla quale ha avuto tre figli. Il *Parco della Fantasia* di Franco Prato è uno dei numerosi siti "babelici" raccontati dall'antropologo Gabriele Mina all'interno del progetto *Costruttori di Babele*. Si veda:

www.costruttoriidibabele.net e G. Mina (a cura di), *Costruttori di Babele. Sulle tracce di architetture fantastiche e universi irregolari in Italia*, Elèuthera, Milano, 2012. Un articolo dedicato al *Parco della Fantasia* compare sulla rivista d'arte «Rose Sélavý» a firma di Massimo De Nardo, mentre *Franco Prato e le mille raccolte di un cavaliere* è il titolo della quinta puntata della serie *Costruttori di Babele* per la regia di Giordano Viozzi (Sushi Adv) disponibile su youtube al seguente link <https://www.youtube.com/watch?v=i4CnhQljZg>



BRIC-A-BRAC



BRIC-A-BRAC



BRIC-A-BRAC



BRIC-A-BRAC



BRIC-A-BRAC



BRIC-A-BRAC



BRIC-A-BRAC



BRIC-A-BRAC